

# Le associazioni: buon lavoro alla squadra

DA ROMA

**A**pprezzamento diffuso e moderata fiducia. Il mondo dell'associazionismo augura buon lavoro al presidente del consiglio Enrico Letta.

Per l'**Azione Cattolica** «il Paese merita un futuro migliore del suo presente» e questo governo può rappresentare «l'inizio di una stagione nuova nel rapporto tra cittadini e istituzioni». A Letta il presidente Franco Miano chiede «un'azione di governo riformatrice, equa e solidale, che sappia dare risposte concrete e rapide ai tanti problemi con i quali quotidianamente gli italiani si confrontano, primi fra tutti quelli prodotti dai durissimi effetti della crisi economica sulla vita

**Ac, Scienza&Vita, Mcl e Forum del Terzo settore chiedono interventi urgenti su famiglia, imprese, bioetica e welfare**

delle famiglie e delle imprese». **Scienza & Vita** augura «buon lavoro alla squadra di governo. La vicepresidente Paola Ricci Sindoni auspica «la promozione di un nuovo stile di azione operativa, basata sul reciproco rispetto e sulla volontà di contribuire alla rinascita del tessuto sociale del Paese, anche attraverso l'ottica dialogica e costruttiva dei temi bioetici».

«Molti i segnali positivi», rileva il **Movimento cristiano lavoratori**, citando le «priorità al lavoro, al taglio dei costi della politica, al taglio delle tasse. Se si attueranno sforzi seri e concreti – dice il presidente Calo Costalli – per garantire una maggiore coesione sociale e, contemporaneamente, verrà dato il via ad una riforma del sistema politico istituzionale attraverso una riscrittura della Costituzione, e si farà una seria riforma elettorale, verrà ridotta la sfiducia nelle istituzioni e l'antipolitica dilagante». Il **Forum del Terzo settore** apprezza «l'aver proceduto in tem-

pi rapidi» e «lo sforzo di sintesi» per definire un esecutivo composto «in gran parte da figure nuove e giovani, da amministratori locali e tecnici di elevata competenza e con una buona rappresentanza di donne». Anche se «affidare ruoli chiave» alla «neutralità dei tecnici è un segnale di grande debolezza e stanchezza della politica». Particolare apprezzamento per le nomine di Enrico Giovannini a ministro del Lavoro e delle politiche sociali per «la sua conoscenza del Paese» e di Cécile Kyenge, «donna e migrante». Tra le priorità «le grandi emergenze sociali, il lavoro, la riduzione delle disuguaglianze e delle povertà delle famiglie» e «lo sviluppo ambientalmente sostenibile». (L.Liv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Miano



Carlo Costalli



Paola Ricci Sindoni